

MUSICA I chitarristi Juan Lorenzo e Flavio Sala Ai "Concerti Aperitivo" dell'Ofu a Udine

## Passione flamenca e tecnica vertiginosa

### Udine

Juan Lorenzo e Flavio Sala, il diavolo e l'acquasanta. Due facce della stessa medaglia, pronte a confondersi suscitando stupore e smarrimento. La platea dei Concerti Aperitivo dell'Orchestra Filarmonica di Udine ha accolto con entusiasmo e meraviglia in Sala Ajace i due chitarristi che, con la passione flamenca nel cuore e una tecnica vertiginosa tra le dita, hanno presentato un repertorio dalle tinte accese, prima in veste solistica, poi in coppia.

Juan Lorenzo, passaporto italiano e sangue spagnolo, apre con la malinconica "Solea" di Ramon Montoya, poi un popolare "Fandango" e un omaggio al maestro Sabicas (al quale si de-

ve il perfezionamento della chitarra flamenca) con "Campiña Andalus" (Alegrias), per chiudere sulle note di "Tiento y Tango" di Paco Pena. Ritmi serrati in un crescendo di sensualità strappano il pieno consenso di un pubblico pronto a

gustare la tecnica più schematica di Flavio Sala, musicista che dimostra una classe non comune dalle prime note del "Fandango" tratto dai Tre Piezas Españolas di Joaquin Rodrigo e brillando di fantasia interpretativa ne "La Maja de



I chitarristi Juan Lorenzo e Flavio Sala, protagonisti del Concerto Aperitivo di ieri nella Sala Ajace del Municipio di Udine

Goya" di Enrique Granados (nella trascrizione di Segovia). Un personaggio che appare timido durante le sintetiche tracce di presentazione, ma regala un'arte sopraffina con la suite di Carlo Domeniconi "Koyunbaba" (1985), profeta turco del XIII secolo la cui tomba è decorata con pezzi di stoffa colorata dagli abitanti dei vicini villaggi. Un brano che richiede abilità e sentimento, sulla cordiera accordata in do diesis per enfatizzare le armonie arabe e rendere ossessivi gli incisi. Il mix finale dei due artisti è esplosivo, spuntano influenze jazz e sudamericane con "Mi Alma Llanera", "Malagueña", "Calima", "Tico tico" e, sulla standing ovation, un'incalzante "Sivigliana".

Daniela Bonitatibus